



TEATRO DI ROMA

diretto da  
Pietro Carriglio



SPONSOR UFFICIALE

A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO Tel. 06/3219151

Direzione: Via Albalonga, 3 - 00183 ROMA - Tel. 06/70191.203-251-206-208 - Fax 06/70191243

ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN DI ROMA/DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA D'INTERNI

**TEATRO ARGENTINA: DA LUNEDI' 4 MAGGIO 1992 ORE 19,00**

## **IL TEATRO E I SUOI DINTORNI**

ARCHITETTURE PER IL TEATRO / ARCHITETTURE PER LA CITTA'

PRESENTAZIONE DEL CATALOGO E DELLA MOSTRA:

**PIETRO CARRIGLIO, FRANCESCO MOSCHINI, RENATO NICOLINI**

Iniziativa a cura di G. Amici, U. Colombari, G. De Boni

Coordinamento di F. Fioravanti, A. Martellotta, D. Morano, A. Venuto

**Progetti del Dipartimento di Architettura di Interni dell'Istituto Europeo di Design**

**& altri Interventi**

**Lecture Fotografiche**

**ROBERTO BOSSAGLIA**

**IPPOLITA PAOLUCCI**

**FREDERIC RENAUD DIPARTIMENTO DI FOTOGRAFIA DELL'ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN DI ROMA**

Si inaugura lunedì 4 maggio al Teatro Argentina, la mostra dal titolo IL TEATRO E I SUOI DINTORNI. La mostra è dedicata ai progetti di alcuni gruppi di studenti del Dipartimento di Architettura d'Interni dell'Istituto Europeo di Design di Roma che hanno partecipato recentemente al concorso internazionale per studenti indetto dal R.I.B.A. di Londra. Nell'occasione vengono anche presentati i progetti che sono stati elaborati in anni recenti dalla cultura architettonica a ridosso del Teatro Argentina tra i quali si segnalano: il progetto di Mario Manieri Elia per la valorizzazione dell'area archeologica di Largo Argentina, con il bozzetto della pavimentazione del nuovo ingresso del Teatro dell'artista Paolo Cotani; il progetto di Franz Prati per la sistemazione della Piazza della Torre Argentina; il progetto di Giangiacomo d'Ardua e Ariella Zattera per il Museo e Archivio del Campo Marzio al Tempio delle Ninfee su Via delle Botteghe Oscure; il progetto di Paolo Desideri, Michele Beccu e Filippo Raimondo per la sistemazione dell'area archeologica di Cripta Balbi. E' sembrato poi opportuno affidare una lettura fotografica del contesto a tre fotografi di tre generazioni diverse, a partire da un maestro riconosciuto come Roberto Bossaglia, alla più giovane ma già di ottimo livello come Ippolita Paolucci fino al giovanissimo Frederic Renaud. Ogni progetto dell'Istituto Europeo di Design verrà presentato attraverso l'esposizione delle quattro tavole richieste dal bando, da una serie di schizzi preliminari di studio ed un plastico la cui realizzazione, oltre ad aggiungere agli elaborati grafici un evidente elemento spettacolare, si concretizza come ulteriore strumento di verifica sperimentale. La mostra racconta, dopo l'esperienza della partecipazione al concorso nazionale per la sistemazione dell'area San Martino a Napoli, una nuova occasione di partecipazione seminariale a concorsi di carattere nazionale ed internazionale quale ulteriore opportunità di verifica della didattica su temi più ampi e diversi. Il concorso sia per il suo carattere di internazionalità, sia per la particolarità del tema vero e proprio, ha suscitato e stimolato tra gli studenti nuove e diverse "curiosità intellettuali" oltre allo spirito competitivo e alla volontà di confrontarsi con altri studenti di paesi e culture architettoniche diversi. Sette progetti quindi, con altrettante significative risposte sull'interpretazione del "PLACE", il luogo, e sul teatro stesso. Un teatro sul tetto di un grattacielo, il CITICORP di New York, in un luogo simbolico e strategico, dove la conca del teatro affaccia nel mondo. Un teatro ipogeo, scavato all'interno di una cava di tufo nei dintorni di Roma, che riprende lo schema e l'impianto di un "tempio a pozzo". Un teatro itinerante, una sorta di "Cubo" tecnologico, una inquietante presenza ogni volta in luoghi diversi. Tre progetti inseriti nel contesto urbano variano: le passeggiate del Gianicolo, il belvedere del Pincio, un quartiere periferico, la Magliana, nei quali il teatro perde il concetto intrinseco di contemplazione per diventare una sorta di promenade nel primo, un meccanismo di inversione prospettica nel secondo per arrivare poi ad un vero e proprio intervento di ricompattazione e riqualificazione urbana nel terzo. Non ultima un'interessante risposta "teorica" sul significato di costruire un teatro oggi; un semplice dispositivo spaziale modulare dove la scena è fatta di luoghi comuni ed elementi "semplici", che ripropongono la rappresentazione della vita quotidiana in una sorta di omaggio a de Musset. Accompagna la mostra un catalogo nel quale confluiscono, oltre a tutti i progetti completi della relazione di progetto e di tavole a colori, un saggio introduttivo di Francesco Moschini ed una serie di testi dei docenti coinvolti nell'esperienza didattica. Il perchè di un catalogo come questo, che si inserisce nella serie dei "QUADERNI DI ARCHITETTURA DELL'ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN", va rintracciata oltre che nella sintesi e nel "racconto" di un'esperienza, nella volontà dell'istituto di confrontarsi, attraverso un complesso e sistematico lavoro, con le altre istituzioni investite del compito di fare architettura.